

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione.protezione@acocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m i.)		

MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA

IL RISCHIO BIOLOGICO IN AMBITO ASSISTENZIALE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 1 di 17
STATO	DATA	FIRMA		
APPROVATO	07.10.2014	ARCH. ROSARIO DI MUZIO		

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione_protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m i.)		

**L’Opuscolo informativo è stato realizzato dal
Servizio Prevenzione e Protezione
AORN A. Cardarelli :**

Arch. Rosario Di Muzio: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Dott. Lembo Luigi : CPSE Assistente Sanitario coordinatore
Addetto al SPP AORN A. Cardarelli

Assentato Maria Rosaria: cps Assistente Sanitario
Addetto al SPP AORN A. Cardarelli

Esposito Letizia : cps Assistente Sanitario
Addetto al SPP AORN A. Cardarelli

Orabona Luisa: cps Assistente Sanitario
Addetto al SPP AORN A. Cardarelli

Schiattarella Maria: cps Assistente Sanitario
Addetto al SPP AORN A. Cardarelli

Smeraglia Consiglia : cps Assistente Sanitario
Addetto al SPP AORN A. Cardarelli

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 2 di 17
---------------	--	--	--------------------	--------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione.protezione@acardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m i.)		

Presentazione

Il S.P.P. ha redatto il presente opuscolo al fine di attenzionare e sensibilizzare il personale circa la necessità di adottare valide misure di prevenzione del rischio Biologico, tenendo conto dell’alta professionalità di tutti gli operatori dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli” .

La collaborazione dei lavoratori sulle problematiche della sicurezza è fondamentale per individuare e controllare i fattori di rischio .

Ciò necessita del concorso di tutti, dai dirigenti ai preposti, che in uno sforzo comune di confronto e partecipazione esprimano la ferma volontà e la consapevolezza delle responsabilità da assumere, affinché ogni operatore sanitario sviluppi una percezione dei rischi che lo conduca ad assumere comportamenti appropriati che garantiscano la propria ed altrui salute e sicurezza.

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 3 di 17
---------------	--	--	--------------------	--------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione_protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m i.)		

SOMMARIO

INDICE

introduzione

obiettivo

protezione individuale (dpi)

definizioni dpi

scheda tecnica dpi

normativa

procedure

misure protezione generale

misure specifiche di protezione contro le malattie a trasmissione ematica

indicazioni in caso di esposizione a materiale biologico

procedura di sorveglianza sanitaria dopo esposizione professionale a materiale biologico

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 4 di 17
---------------	--	--	--------------------	--------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione_protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m. i.)		

INTRODUZIONE

Il rischio biologico è frequente nell'assistenza degli ammalati che possono essere portatori di patologie infettive, attraverso il contatto diretto o indiretto con sangue, saliva, aerosol respiratori e altro materiale.

Il contagio per motivi professionali in ambiente sanitario, pur essendo ubicuitario assume particolare importanza in alcune aree specifiche (assistenza a malati AIDS, ecc.).

Benché non sia il caso di allarmarsi, è importante conoscere i rischi e le modalità per evitarli, proteggendo così se stessi, i colleghi ed i pazienti.

E' necessario innanzitutto individuare quali malattie infettive possono diffondersi nell'ambiente di lavoro:

- Epatite B ed epatite C provocate da due diversi virus, in grado di causare danni gravi e progressivi a carico del fegato;
- Tubercolosi (TBC) un'infezione batterica che colpisce generalmente i polmoni, ma che può diffondersi anche in altri organi (es. reni, cute);
- Virus dell'immunodeficienza umana (HIV) questo agente infettivo causa la sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS);
- Altre infezioni, meningite, citomegalovirus, varicella, alcune infezioni intestinali, virus influenzali e infestazioni da parassiti (pidocchi, scabbia).
- Infezioni connatali (Rosolia, Toxoplasmosi, Citomegalovirus) ⇒ possono provocare nelle donne in gravidanza gravi danni al prodotto del concepimento (aborti, nati malform1.

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 5 di 17
---------------	--	--	--------------------	--------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione_protezione@acardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m i.)		

OBIETTIVO

Il D.Lgs. 81/08, integrato e corretto dal D.Lg.106/09 prevede, che la gestione della sicurezza sia regolamentata in modo organizzato, attribuendo responsabilità e ruoli del personale, razionalizzando le metodologie di lavoro e le modalità operative e gestionali;

Il presente regolamento stabilisce le procedure per l’acquisizione e l’utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale necessari alla salvaguardia della salute ed integrità fisica dei lavoratori dell’Azienda Sanitaria “ A. Cardarelli “alla luce delle vigenti disposizioni di legge.

PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

I DPI devono essere impiegati ogni volta che le misure tecniche di prevenzione, i mezzi di protezione collettiva o l’organizzazione del lavoro non consentano di evitare o ridurre il rischio.

I DPI devono essere conformi ai requisiti indicati dal D.Lgs.475/92, adattati all’utilizzatore e adeguati ai rischi da prevenire, alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro e alle esigenze ergonomiche. La norma indica i criteri cui deve attenersi il datore di lavoro nella scelta dei DPI, quali l’entità del rischio, la frequenza all’esposizione, le caratteristiche della postazione lavorativa, le prestazioni del DPI medesimo. Il datore di lavoro deve fornire ai dipendenti istruzioni comprensibili, assicurare una formazione adeguata e periodica .

Tra gli obblighi dei lavoratori, invece, vi è quello di utilizzare i dispositivi assegnati e di sottoporsi ai programmi di formazione e addestramento organizzati dal datore di lavoro. Obbligatorio anche segnalare qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nell’utilizzo dei DPI.

Per l’individuazione e l’uso dei DPI si fa rinvio all’allegato del DVR aziendale.

DEFINIZIONI

DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

1. Si intende per dispositivo di protezione individuale, di seguito denominato «DPI», qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

2. Non costituiscono DPI:

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 6 di 17
---------------	--	--	--------------------	--------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione_protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m i.)		

- a) gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non specificamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore;
- b) le attrezzature dei servizi di soccorso e di salvataggio;
- c) le attrezzature di protezione individuale delle forze armate, delle forze di polizia e del personale del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico;
- d) le attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto stradali;
- e) i materiali sportivi quando utilizzati a fini specificamente sportivi e non per attività lavorative;
- f) i materiali per l'autodifesa o per la dissuasione;
- g) gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.

SCHEMA TECNICA D.P.I.

Per scheda tecnica DPI si intende una scheda nella quale vengono riportate tutte le caratteristiche tecniche (descrizione del modello, confezione, materiali, taglie, colore, prestazioni, durata ecc.) necessarie all'atto dell'acquisizione.

NORMATIVA

Obbligo di uso

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Requisiti dei DPI

I DPI devono essere conformi alle norme stabilite nel decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, i DPI devono inoltre:

- a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 7 di 17
---------------	--	--	--------------------	--------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione.protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m. i.)		

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro ai fini della scelta dei DPI:

- a) effettua l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- b) individua le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- c) valuta, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato ;
- d) aggiorna la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Il datore di lavoro, anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, individua le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Il datore di lavoro:

- a) mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- b) provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- c) fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;
- d) destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- e) informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- f) rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- g) stabilisce le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

In ogni caso l'addestramento è indispensabile:

- a) per ogni DPI che, ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, appartenga alla terza categoria;
- b) per i dispositivi di protezione dell'udito.

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 8 di 17
---------------	--	--	--------------------	--------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione_protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m i.)		

Obblighi dei lavoratori

- In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, lettera h), i lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro ;
- utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato.
- provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione;
- non vi apportano modifiche di propria iniziativa.
- Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI.
- segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

PROCEDURE

ANALISI DEI RISCHI

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, ciascuno per le proprie spettanze, qualora i rischi non possano essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro

- provvedono ad individuarne le caratteristiche dei DPI affinché siano adeguati ai rischi;
- propongono al Datore di Lavoro e ai Dirigenti delegati i D.P.I. individuati;
- consultano i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

In particolare:

- il Medico Competente curerà gli aspetti di tolleranza/adattabilità del DPI al singolo lavoratore;
- il Servizio Prevenzione e Protezione curerà il rispetto della conformità alle norme di riferimento.

MISURE DI PROTEZIONE GENERALE

Dopo aver individuato i rischi connessi all'attività, è importante conoscere come prevenire l'esposizione.

In tutti i casi le migliori difese sono fondamentalmente due:

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 9 di 17
---------------	--	--	--------------------	--------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione.protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m i.)		

LAVARE SEMPRE LE MANI

E' di fondamentale importanza rimuovere i microrganismi presenti sulla cute tramite un accurato lavaggio delle mani.

applica sempre le seguenti norme

1. Lavati sempre le mani prima e dopo il contatto con un paziente o con qualsiasi cosa il paziente abbia toccato;
2. Lavati le mani immediatamente dopo aver tolto i guanti e prima di mangiare, bere, fumare, truccarti o maneggiare lenti a contatto;
3. Per il lavaggio sociale o routinario delle mani si raccomanda l'utilizzo di un normale detergente con acqua corrente, strofinando accuratamente tra le dita ed intorno alle unghie per almeno 15 secondi. Risciacqua bene ed a lungo. Asciuga le mani con salviette di carta monouso;
4. Il lavaggio antisettico consiste nello sfregare accuratamente le mani per almeno 3 minuti con un prodotto specifico e si effettua prima di eseguire manovre invasive sui pazienti o per il controllo di episodi infettivi;
5. Se le mani o altre parti del corpo sono venute a contatto con sangue o altri liquidi corporei, lava e disinfetta accuratamente la parte esposta;
6. Se sono state contaminate le mucose (es. schizzo di sangue nell'occhio o bocca) lava con acqua corrente senza strofinare con le dita.

UTILIZZARE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

I dispositivi di protezione individuale comprendono gli indumenti e/o i presidi specifici da indossare per salvaguardare la persona, in particolare la cute, gli occhi e la bocca, dall'esposizione ai germi patogeni (es. guanti, ecc.).

applica sempre le seguenti norme

1. Indossa sempre DPI adeguati alla manovra che stai facendo;
2. Non indossare mai DPI danneggiati o sporchi;

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 10 di 17
---------------	--	--	--------------------	---------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione_protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m i.)		

3. Utilizza i DPI secondo le indicazioni ricevute e dopo l'uso eliminali negli appositi contenitori, se monouso, oppure riponili nel contenitore appropriato per il lavaggio e successiva disinfezione, se riutilizzabili;
4. Quando le scorte dei DPI da te utilizzati stanno per esaurirsi, segnalalo al coordinatore della unità operativa;
5. Qualora l'utilizzo dei DPI ti provochino disturbi rilevanti fa richiesta di visita presso il Medico Competente.

MISURE SPECIFICHE DI PROTEZIONE CONTRO LE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA

Tutto il personale sanitario deve essere protetto contro le infezioni trasmesse dal sangue e da altri liquidi corporei, in particolare contro l'epatite B, epatite C, AIDS.

Il materiale biologico infetto può contagiare l'organismo attraverso un taglio o una puntura con strumenti contaminati, oppure tramite il contatto su cute che presenta lesioni (graffi, escoriazioni, ecc.), o su mucose.

Per proteggere gli operatori sanitari esposti al rischio di contrarre malattie trasmesse dal sangue o da altri liquidi corporei, gli elementi fondamentali della prevenzione si basano su:

- informazione e formazione dei dipendenti: il datore di lavoro è tenuto, ai sensi del D.Lgs.n°81/08 a fornire ai dipendenti una documentazione informativa con la descrizione dei rischi per la salute dovuti ad agenti biologici, in quali circostanze ci si espone ai suddetti rischi e le modalità di prevenzione;
- rispetto delle Precauzione Universali;
- uso di particolari attrezzature e mezzi tecnologici: come i contenitori di sicurezza per strumenti acuminati e taglienti;
- applicazione di particolari metodi di lavoro: come il corretto smaltimento di rifiuti a rischio, la manipolazione attenta di aghi e la pulizia scrupolosa.

LE PRECAUZIONI UNIVERSALI (P.U.)

L'idea che sta alla base delle Precauzioni Universali è semplice ma efficace: poiché non si può sapere con certezza se il sangue o i campioni biologici provengano da un paziente infetto o meno, si devono considerare come potenzialmente infetti tutti i campioni di sangue e i liquidi corporei, da qualunque paziente provengano.

Tutti gli operatori sanitari devono usare per tutti i pazienti idonee misure di protezione per prevenire

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 11 di 17
---------------	--	--	--------------------	---------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione.protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m. i.)		

l'esposizione cutanea e mucosa, nel caso in cui si preveda un contatto accidentale con il sangue o altri liquidi biologici.

Le P.U. devono essere applicate al sangue ed altri liquidi biologici che contengano sangue in quantità tale da renderlo visibile ed ai seguenti liquidi biologici: liquido cerebrospinale, liquido sinoviale, liquido pleurico, liquido peritoneale, liquido pericardico, liquido amniotico, liquido seminale, secrezioni vaginali.

I destinatari di tali precauzioni sono tutti gli operatori sanitari la cui attività comporta il contatto con il paziente o con i suoi liquidi organici, e tutti coloro che pur non lavorando a diretto contatto con il paziente o con i materiali biologici dello stesso, possono per motivi professionali venirne a contatto (es. il personale addetto alla pulizia ed eliminazione dei rifiuti speciali).

LE PRINCIPALI PRECAUZIONI DA ADOTTARE

- Tutti gli operatori sanitari devono usare regolarmente idonee misure di barriera per prevenire l'esposizione cutanea e mucosa nei casi in cui sia prevedibile un contatto accidentale con sangue o altri liquidi biologici.
- Bisogna indossare i guanti prima di venire a contatto con il sangue o altri liquidi biologici, mucose o cute non intatta di pazienti, nonché per eseguire prelievi venosi o altre procedure d'accesso vascolare. I guanti devono essere sostituiti dopo ogni paziente.
- Mascherine e occhiali protettivi debbono essere indossati durante l'esecuzione di procedure che possono determinare l'emissione di goccioline di sangue o di altri liquidi biologici, al fine di prevenire l'esposizione delle mucose della bocca, del naso e degli occhi.
- Per prevenire punture accidentali con aghi, questi ultimi non devono essere reincappucciati, piegati o rotti, rimossi dalle siringhe o altrimenti manipolati. Dopo l'uso gli aghi, le lame di bisturi e altri oggetti taglienti debbono essere riposti, per l'eliminazione in appositi contenitori resistenti alla puntura. Tali contenitori debbono essere sistemati in vicinanza e posizione comoda, rispetto al posto di effettivo utilizzo.
- Gli operatori affetti da lesioni cutanee essudative debbono evitare di prestare attività di assistenza diretta al paziente o manipolare apparecchiature usate per la sua cura, fino a che la condizione morbosa cutanea non sia stata risolta.
- Bisogna indossare i camici monouso sterili (per sala operatoria) e non sterili (per altre esigenze di reparto) o tuta monouso.
- Evitare che le maniche della divisa vengano a contatto con i guanti. Se necessaria una protezione per braccia e corpo, usare camici monouso (o riutilizzabili con capacità di barriera) a manica lunga.

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 12 di 17
---------------	--	--	--------------------	---------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione_protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m i.)		

IMPIEGO DEI GUANTI

I guanti costituiscono una barriera fisica tra la cute delle mani e l'ambiente esterno e quindi rappresentano un D.P.I. indispensabile per prevenire i rischi nell'ambiente sanitario.

I guanti devono essere indossati quando:

- a. si eseguono manovre in cui è prevedibile il rischio di contatto con il sangue e altri liquidi biologici
- b. si eseguono manovre di accesso vascolare
- c. si puliscono e si ripongono strumenti taglienti, appuntiti o affilati
- d. la cute delle mani presenta lesioni.

I vari tipi di guanti comprendono:

- **guanti da esame** (in lattice o vinile non sterili) vengono usati per attività che possono comportare contatto con materiale organico (sangue, feci, ecc.);
- **guanti chirurgici** (in lattice o vinile sterili) vengono usati per il contatto con aree del corpo normalmente sterili.

I guanti devono essere:

- a. sostituiti durante procedure effettuate sullo stesso paziente, se si entra in contatto con materiale infetto,
- b. rimossi prontamente dopo l'uso, per evitare di inquinare, toccandoli, oggetti non contaminati e superfici ambientali,
- c. sostituiti quando si rompono o si verifica una lacerazione,
- d. dopo la rimozione dei guanti deve essere immediatamente effettuato il lavaggio delle mani per evitare il trasferimento di germi ad altri pazienti o all'ambiente.

In ogni caso è necessario che gli operatori:

1. utilizzino per ogni tipo di lavoro il guanto adatto
2. ricordino che alcuni guanti riducono la sensibilità al tatto
3. tengano presente che il guanto può trasformarsi da uno strumento protettivo in un mezzo di propagazione delle infezioni
4. tengano presente che soprattutto i guanti in lattice possono provocare al soggetto utilizzatore quadri dermatologici e/o respiratori di origine irritativa o allergica

COME DEVONO ESSERE RIMOSSI I GUANTI

Per evitare il contatto con il sangue che può trovarsi sui guanti, è necessario rimuoverli usando il seguente metodo: sfilare il primo guanto rovesciandolo, partendo dal polso fino alla punta delle dita, raccogliendolo nell'altra mano ancora protetta dal guanto; sfilare il secondo guanto allo stesso modo, introducendo la mano scoperta tra pelle ed interno del guanto, in modo da richiudere il primo guanto dentro il secondo.

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 13 di 17
---------------	--	--	--------------------	---------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione.protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m i.)		

QUANDO VANNO IMPIEGATI MASCHERINE, VISIERE E OCCHIALI

Questi dispositivi di protezione individuale vanno indossati durante le procedure che possono determinare l'esposizione della bocca, naso ed occhi dovute all'emissione di spruzzi di sangue o altri liquidi biologici.

INDUMENTI DI PROTEZIONE (camici e tute)

- a) Camici monouso (sterili e non sterili) allacciati posteriormente, per la protezione della cute dalla contaminazione da agenti infettivi, a foggia tipo casacca e pantaloni. Nel caso di indumenti per la Sala Operatoria, dovrà essere garantita anche la sterilità, documentata con opportuna certificazione.
- b) Tuta monouso con marcatura CE, quale Dispositivo di Protezione Individuale ai sensi del D.Lgs 475/92, per la protezione da agenti biologici.

IMPIEGO INDUMENTI DI PROTEZIONE

Sono indossati per impedire la contaminazione della divisa e per proteggere la cute del personale dall'esposizione a sangue e altri materiali biologici. Vestaglie idrorepellenti sono necessarie quando si entra nella stanza di un malato contagioso e quando si eseguono manovre che possono generare schizzi (sala operatoria, endoscopia) o a rischio di imbrattamento (ad esempio assistenza a soggetti con diarrea, incontinenti). Gli indumenti monouso dovranno essere eliminati con i rifiuti speciali dopo ogni uso, mentre le vestaglie di tela utilizzate per l'assistenza a malati contagiosi dovranno essere raccolte con la biancheria infetta.

Modalità operative per indossare e rimuovere un camice non sterile

, Prima di indossare camice e guanti, indossare, se necessario, nell'ordine: copricapo, maschera (o filtrante facciale) e visiera o occhiali

, Nei pochi casi in cui è richiesto l'uso dei calzari, indossarli prima del camice e prima di lavarsi le mani per evitarne la contaminazione

, Prelevare il camice dalla confezione, dispiegarlo tenendolo per il girocollo senza farlo toccare terra per prevenirne la contaminazione

, Tenendo il camice a livello della spalla destra , infilare il braccio omolaterale e viceversa per il sinistro; adattare bene i polsini e chiudere il camice all'altezza della nuca e sul

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 14 di 17
---------------	--	--	--------------------	---------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione.protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m. i.)		

retro, sovrapponendo i due lembi dell'apertura. Questo garantisce una copertura completa del corpo e degli indumenti indossati

, Dopo l'uso, per prevenire la contaminazione da parte degli indumenti e dei dispositivi utilizzati, procedere nell'ordine:

- , Slegare il laccio che chiude il camice all'altezza della vita
- , Rimuovere i guanti ed eliminarli nei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
- , Slacciare il camice all'altezza della nuca
- , Far scivolare i polsini sopra le mani e sfilare il camice toccando solo la parte interna
- , Avvolgere il camice su se stesso ed eliminarlo

IMPORTANTE

Nel caso di spandimento di sangue e/o liquidi biologici:

- indossa i guanti di gomma (non di lattice) e gli indumenti di protezione sopra il camice
- rimuovi con carta assorbente o stracci da eliminare dopo l'uso, con i rifiuti infetti
- sanifica la zona e disinfetta con sostanza appropriata.

PROCEDURE DI LAVORO IN SICUREZZA

1. Non portare mai strumenti privi di protezione in tasca o direttamente in mano: gli strumenti appuntiti, taglienti o in vetro devono essere trasportati in appositi contenitori.
2. Non tentare di trattenere gli strumenti che cadono: durante tali manovre potrebbe verificarsi l'incidente.
3. Evitare il reincappucciamento di aghi e taglienti: la procedura più sicura risulta essere quella di eliminare immediatamente dopo l'uso aghi e altri oggetti taglienti nell'apposito contenitore a pareti rigide, non piegare né rompere gli aghi.
4. Utilizzare gli appositi contenitori rigidi: per lo smaltimento di aghi, siringhe con ago e altri oggetti taglienti, utilizzare appositi contenitori rigidi in plastica; il contenitore deve essere imperforabile, a tenuta, di colore riconoscibile, sistemato nelle vicinanze del punto in cui i presidi vengono smaltiti.
5. Maneggiare con cura la biancheria sporca: prestare attenzione nel raccogliere la biancheria, è possibile la presenza di taglienti per errore.

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 15 di 17
---------------	--	--	--------------------	---------------

 Antonio Cardarelli AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione.protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m i.)		

6. Non procedere affrettatamente: anche nelle emergenze è necessario tenere sempre in debito conto la sicurezza.

IL TRATTAMENTO DELLA BIANCHERIA

La biancheria sporca deve essere manipolata ed agitata il meno possibile in modo da prevenire la contaminazione dell'aria o delle persone.

Tutta la biancheria deve essere posta nei sacchi nel luogo in cui viene rimossa, indossando sempre guanti di protezione.

E' importante ricordare che la biancheria sporca di sangue deve essere immediatamente riposta in un sacco idrosolubile contenuto in un altro sacco impermeabile.

E' inoltre raccomandato agli operatori di prestare la massima attenzione affinché nel sacco di raccolta della biancheria non cadano accidentalmente gli strumenti (aghi, pinze, ecc.) utilizzati durante l'assistenza ai pazienti. Questi strumenti oltre a causare danni alle lavatrici e conseguenti disagi ai servizi, costituiscono un rischio di contagio per gli operatori addetti.

INDICAZIONI IN CASO DI ESPOSIZIONE A MATERIALE BIOLOGICO

In caso di esposizione professionale a materiale biologico attraverso punture, tagli, contaminazione su cute lesa o mucose, devi:

- provocare il sanguinamento della ferita, e/o lavare abbondantemente con acqua, disinfettare;
- avvertire il coordinatore medico;
- compilare sempre il modulo di segnalazione di esposizione a materiale biologico e recapitarlo al dirigente di reparto (Primario).
- inviare il lavoratore al Pronto Soccorso per la compilazione del Primo Certificato Medico di infortunio sul lavoro;
- in caso di fonte nota valutare i markers infettivologici del paziente ed inviare il lavoratore per il prelievo per HBSAg /AntiHBsAg, AntiHCV e AntiHIV (esclusivamente con il consenso) ;
- in caso di fonte antiHIV positivo nota inviare immediatamente il lavoratore al Reparto di Malattie Infettive per i provvedimenti di chemiopprofilassi (devono iniziare possibilmente entro 4 ore).

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 16 di 17
---------------	--	--	--------------------	---------------

 Antonio Cardarelli <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	A.O.R.N “Antonio Cardarelli” di Napoli	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
	Servizio Prevenzione e Protezione Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI TEL 081.747.27.15 - FAX 081.747.22.99 E-mail: prevenzione_protezione@aocardarelli.it	
Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (ex art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s. m i.)		

PROCEDURA DI SORVEGLIANZA SANITARIA DOPO ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A MATERIALE BIOLOGICO

La seguente procedura è applicata a tutto il personale sanitario.

In seguito a contatto accidentale con materiale biologico attraverso puntura o taglio con strumenti contaminati o splash su cute lesa o mucose il personale è tenuto immediatamente a:

- provocare sanguinamento della lesione attraverso la spremitura della ferita, lavare e disinfettare;
- in caso di contaminazione lavare la zona interessata evitando l'uso di sostanze irritanti e senza sfregare energicamente.
- avvertire il coordinatore medico

Compilare successivamente il modulo di segnalazione , e farlo pervenire al più presto al coordinatore medico. Inviare successivamente il lavoratore/ la lavoratrice infortunato/a presso il Pronto Soccorso per la compilazione del I° Certificato Medico di infortunio sul lavoro.

Conclusioni

La selezione e la pianificazione degli interventi di prevenzione e protezione è strettamente dipendente dalla valutazione del rischio e dalla relativa individuazione dei fattori di rischio di esposizione.

Solo un corretto approccio può realmente garantire la tutela della salute del lavoratore e di quanti afferiscono negli ambienti ospedalieri .

Si sottolinea ,infine ulteriormente, che tali obiettivi sono conseguibili solo se si stabiliscono simultaneamente le corrette procedure operative , si realizzino le opportune misure tecniche, organizzative e si provveda ad una capillare ed adeguata informazione e formazione del personale.

Proc. 07/2014	DVR parte XXII MANUALE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA	Emissione Se.P.P Ottobre 2014	Revisione 0	Pag. 17 di 17
---------------	--	--	--------------------	---------------